

## BARI: 58 DOCENTI DI SOSTEGNO, DI RUOLO, RISCHIANO IL LICENZIAMENTO

### A CAUSA DEGLI ERRORI DI GESTIONE DEL MIUR

*dal Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno, 25 settembre 2003*

Salve, a scrivere è un'insegnante di sostegno di scuola elementare con contratto a tempo indeterminato della provincia di Bari che assieme ad altri 57 docenti, sempre a tempo indeterminato, rischia a breve di essere licenziata senza avere alcuna colpa o responsabilità. Per cui ho pensato, anche a nome degli altri miei 57 colleghi, di rendervi partecipi di questa incredibile vicenda che stiamo vivendo.

Innanzitutto mi presento: mi chiamo Caterina Piccoli e ho 27 anni, abito in provincia di Bari e dal 1° settembre 2001 sono stata assunta come insegnante di sostegno a tempo indeterminato nella scuola elementare e dopo 2 anni già rischio, assieme ai miei colleghi, di essere licenziata.

Ma procediamo con ordine.

Nel 1999 viene indetto con [D.D.G. 02/04/1999](#) il concorso ordinario di scuola elementare che, fortunatamente, la sottoscritta e gli altri 57 colleghi abbiamo superato nella regione Puglia.

Sempre noi 58 abbiamo anche avuto la fortuna di frequentare il Corso biennale di specializzazione per le attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, per la sezione scuola elementare, presso l'Università degli Studi di Bari ([D.I. 24/11/1998 nr.460](#) ai sensi [del D.M. 27/06/1995 nr.226](#)) conseguendo il titolo di specializzazione il 27 agosto 2001.

In questo stesso mese, precisamente il 20 agosto 2001, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica ha emanato la [C.M. 137](#) con la quale considerava validi "ai fini dell'attribuzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato in base allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per esami e titoli ....." "i diplomi di specializzazione per l'insegnamento di sostegno conseguiti oltre i termini previsti dalle rispettive procedure concorsuali e fino al 31 agosto 2001".

La circolare stabilisce, inoltre, che "gli aspiranti in questione sono collocati in coda agli elenchi di sostegno tratti dalle rispettive graduatorie in posizione subordinata a coloro che già vi figurano e nell'ambito di tale coda gli aspiranti sono graduati tra loro in base al relativo punteggio".

Sulla base di questa Circolare, 158 persone (tra le quali noi 58) hanno presentato domanda per essere incluse nella graduatoria di sostegno aggiuntiva alla graduatoria generale per la Puglia del concorso ordinario di scuola elementare, avendo acquisito il titolo di specializzazione entro il 31/08/2001.

Successivamente con [decreto 31/08/2001 n. 10298](#) l'allora Provveditorato agli Studi di Bari (oggi Centro Servizi Amministrativi) ha formulato e approvato la graduatoria aggiuntiva alla graduatoria generale per la Puglia e, in pari data, con [decreto n. 10299](#) il Provveditorato ha formato un elenco di 133 concorrenti aspiranti a posti di sostegno nella Puglia dichiarandoli vincitori e individuandoli quali destinatari di proposta di assunzione con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato tra i quali ci siamo noi 58.

La sottoscritta, dunque, assieme agli altri 57 colleghi ha ricevuto d'ufficio la nomina nella provincia di Bari e il 1° settembre 2001 abbiamo preso servizio presso la sede assegnataci dal Provveditorato.

Da questo momento ci siamo trovati coinvolti in una vicenda di cui non abbiamo alcuna colpa.

Nel mese di ottobre 2001, infatti, solo noi 58 docenti assunti nella provincia di Bari abbiamo ricevuto la notifica di un ricorso al T.A.R. della Puglia da parte, inizialmente, di 39 docenti inseriti nella graduatoria permanente per il sostegno nella scuola elementare della provincia di Bari, cui si sono aggiunti successivamente altri ricorrenti.

Con tale ricorso veniva richiesto l'annullamento dei decreti n. 10298 e n. 10299 del Provveditorato agli Studi di Bari e della C.M. 20/08/2001 n. 137, nella parte in cui consente agli idonei del concorso di scuola elementare di concorrere alla nomina su posti di sostegno producendo titoli di specializzazione conseguiti entro il 31/08/2001 e quindi oltre il termine previsto dalle procedure di concorso ordinario.

Tale ricorso è stato provocato dal fatto che il Provveditorato risultando esaurita la graduatoria degli aspiranti a posti di sostegno nell'ambito del concorso ordinario elementare in data 18/08/2001 con [decreto n. 7016/1](#) ha trasferito 58 posti di sostegno residui per la provincia di Bari alla graduatoria permanente.

Con l'emanazione due giorni dopo, il 20/08/2001, della [C.M. 137](#) e in attuazione della stessa il Provveditorato agli Studi di Bari [con decreto n. 7016/2](#) ha rettificato il proprio precedente decreto restituendo i 58 posti alla graduatoria del concorso ordinario revocando le convocazioni fatte alle ricorrenti per il giorno 27/08/2001 le quali hanno, dunque, presentato ricorso.

L'Avvocatura distrettuale dello Stato in Bari, costituitasi in giudizio per l'amministrazione, in data 31/10/2001 ha sollevato eccezione di incompetenza del Giudice adito a favore del T.A.R. Lazio.

[Con ordinanza T.A.R. Puglia, I, 19/12/2001 n. 11365 il fascicolo di causa è stato trasferito al T.A.R. Lazio che con le sentenze n. 3299/03 e n. 2022/03 del 13/01/2003 ha accolto il ricorso fatto dalle ricorrenti e ha disposto l'annullamento dei decreti n. 7016/2, n. 10298 e n. 10299 dell'attuale C.S.A. di Bari e della C.M. 137.](#)

Da ultimo il 04/08/2003 il C.S.A. di Bari ha inviato a noi 58 una comunicazione in cui ci informa di aver avviato il procedimento amministrativo inteso a dare esecuzione alle sentenze del T.A.R. Lazio per l'annullamento degli atti dell'amministrazione scolastica relativi alla assegnazione dei 58 posti di sostegno.

Il Dirigente del C.S.A. in via informale ci ha comunicato che nel mese di settembre 2003 intende inviarci le lettere di licenziamento.

[Tale procedimento può essere sospeso qualora l'Avvocatura generale dello Stato comunichi ufficialmente al Dirigente del C.S.A. l'avvenuta proposizione al Consiglio di Stato dell'appello avverso le predette sentenze. ed è proprio questo il problema più grande: il disinteresse del Ministero!!!!](#)

Ad oggi, infatti, nonostante le continue sollecitazioni rivolte al Ministero da più fronti per la soluzione della vicenda, non sappiamo ancora quali siano le intenzioni dello stesso e se l'Avvocatura intenda presentare appello contro tali sentenze.

L'unica cosa di cui siamo certi è che l'attuazione delle sentenze creerebbe una situazione dispari ed iniqua in quanto:

- essendo la [C.M. 137](#) un atto legislativo valido su tutto il territorio nazionale il suo annullamento non può essere limitato alla sola provincia di Bari;
- avendo la stessa [C.M. 137](#) consentito la stipula di contratti a tempo indeterminato per gli insegnanti di ogni ordine e grado non si può disporre il suo annullamento solo nei confronti di noi 58 docenti di sostegno della scuola elementare della provincia di Bari.

In merito alla richiesta di annullamento della [C.M. 137](#) presentata dalle ricorrenti e accolta dal T.A.R. Lazio, nella quale si afferma che non sia legittimo presentare titoli conseguiti oltre il

termine di scadenza delle domande di partecipazione ad un concorso, ci siamo chiesti quale sia, allora, il significato o la funzione che il Ministro della Pubblica Istruzione ha attribuito alla C.M. 137.

Se, infatti, il Ministro ha emanato una Circolare avente ad oggetto: *"Titoli di specializzazione per il sostegno, abilitazione ed idoneità conseguiti oltre il termine"* e dispone che vengano considerati validi i titoli (e, si badi bene, non solo quelli di specializzazione per il sostegno ma anche altre abilitazioni o idoneità) conseguiti oltre i termini di scadenza previsti per le varie procedure concorsuali, vuol dire che tale procedura è legittima, perché diversamente il Ministro non avrebbe emanato tale Circolare.

E comunque, anche se tale procedura fosse illegittima, c'è l'errore del Ministro non il nostro e dunque non siamo noi 58 a doverne pagare le conseguenze.

Inoltre ci siamo posti anche la domanda se l'attuale C.S.A. di Bari, che non è più Provveditorato agli Studi, abbia fra le sue competenze anche quella di procedere al licenziamento del personale docente o se ciò, invece, compete, come molti sostengono, ad altri organi.

Comunque qualora malauguratamente ci dovesse pervenire la lettera di licenziamento (forse saremo i primi insegnanti a tempo indeterminato licenziati in ambito scolastico senza una "giusta causa" o senza alcuna responsabilità) siamo pronti ad agire affinché il precedente dell'annullamento della C.M. 137 nella provincia di Bari venga esteso su tutto il territorio nazionale nei confronti di tutti i docenti di ogni ordine e grado che abbiano "beneficiato" come noi della Circolare.

Sicuramente il Ministero non potrà passarla liscia, perché non si può "giocare" con la vita delle persone prima illudendole e poi mortificandole.

Vi lascio, infatti, immaginare il nostro stato d'animo sapendo che a breve, se non ci sarà alcun intervento da parte del Ministro, potremmo essere licenziati.

Molti di noi nel corso di questi due anni, facendo affidamento sulla "sicurezza" di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, hanno rifiutato altre offerte di lavoro, non hanno più tentato altri concorsi, hanno rallentato i propri studi universitari anche a causa dei numerosi impegni sostenuti durante l'anno di prova.

Non possiamo, infatti, dimenticare che nel primo anno di assunzione abbiamo dovuto fare i conti con l'anno di prova e l'anno di formazione partecipando ad attività formative con tutte le spese che la nuova versione dei corsi multimediali ha comportato. Ore e ore di collegamento ad Internet il più delle volte collegati da casa perché le strutture scolastiche non sempre potevano offrirci questo servizio. E alle ore di collegamento vanno aggiunte le ore impiegate a redigere molteplici relazioni da inviare alle cosiddette "classi virtuali" per poter superare l'anno di formazione ed, infine, il tempo impiegato a redigere la relazione finale sulle proprie esperienze professionali e sulle attività seminariali seguite. Tempo da noi sottratto alle famiglie; allo studio; alla ricerca, appunto, di altre occasioni di lavoro.

E già, chi avrebbe mai pensato di poter essere licenziato???

C'è poi chi, come la sottoscritta, ha contratto un mutuo per l'acquisto di un'abitazione e chi invece si appresta a contrarre o ha già contratto matrimonio, facendo affidamento su una disponibilità economica mensile che, a breve, ci potrebbe essere tolta.

Non parliamo poi delle spese legali che stiamo sostenendo per far fronte a questa vicenda!!!

Non so se quello che proviamo sia più disperazione e paura in vista di ciò che ci riserva il futuro oppure rabbia per il disinteressamento del Ministro e per il fatto di dover pagare per un "eventuale errore", che certamente noi non abbiamo commesso.

Questa vicenda ci sta mortificando nell'animo; abbiamo perso la nostra serenità perché viviamo nell'ansia e nell'angoscia di ricevere da un giorno all'altro questa lettera di licenziamento. E a patire di questa incresciosa situazione sono anche i nostri familiari.

Pertanto vi saremmo immensamente grati se ci aiutaste a rendere pubblica questa vicenda che per ora interessa "solo" noi 58 docenti, ma che potrebbe avere risvolti ben più ampi e negativi per diversi docenti.

Crediamo, infatti, che solo richiamando l'attenzione generale su questa situazione gli organi competenti si "degenerano" a trovare una "soluzione indolore per tutti", perché noi non abbiamo rubato nulla a nessuno.

Fiduciosi di un vostro interessamento alla questione vi porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Bari, 04/09/2003

In fede

Caterina Piccoli

Per contatti:

Indirizzo e-mail:

[piccolic@libero.it](mailto:piccolic@libero.it)

[caterina.piccoli@istruzione.it](mailto:caterina.piccoli@istruzione.it)